

# Children's Literature in Italy

A Website devoted to the Study of Children's Books and Literature in Italy

Università degli Studi di Milano

Dipartimento di Scienze del Linguaggio e Letterature Straniere Comparate – Sezione di Anglistica

<http://users.unimi.it/childlit>

## **Dall'ABC a Harry Potter. Storia della letteratura inglese per l'infanzia e la gioventù**

ed. Laura Tosi and Alessandra Petrina

Bononia University Press, 2011, pp. 448

ISBN 978-88-7395-630-3

### **PRESS REVIEWS**

*La Stampa*, November 26, 2011





# Children's Literature in Italy

A Website devoted to the Study of Children's Books and Literature in Italy

Università degli Studi di Milano

Dipartimento di Scienze del Linguaggio e Letterature Straniere Comparete – Sezione di Anglistica

<http://users.unimi.it/childlit>

L'indice dei libri del mese, 2012, n. 3 (p. III dell'inserto "L'indice della scuola")

## Ciò che la società vorrebbe essere

di Melita Cataldi

### DALL'ABC A HARRY POTTER

STORIA DELLA LETTERATURA INGLESE

PER L'INFANZIA E LA GIOVENTÙ

a cura di Laura Tosi e Alessandra Petrina

pp. 444, € 23, Bononia University Press, Bologna 2011

È la storia della nascita e dello sviluppo di un genere letterario di cui si rintracciano i precedenti nel tardo medioevo, il momento di formazione nel Settecento e la fioritura negli ultimi due secoli. La trattazione è scandita in diciannove densi capitoli (ciascuno seguito da un'utile bibliografia primaria e secondaria) affidati a cinque studiose (oltre alle due curatrici, Mariangela Mosca Bonsignore, Francesca Orestano ed Elena Paruolo), tutte già autrici di approfondite indagini sulla *children's literature*.

Il saggio iniziale di Peter Hunt, autorità in materia, argomenta sulle difficoltà di definire il genere e di stabilirne i confini e sottolinea che l'infanzia è una costruzione culturale e che l'idea stessa di bambino è profondamente mutata nel corso dei secoli. La storia della letteratura per bambini e adolescenti diventa così una storia sociale e culturale che rispecchia il modo in cui gli adulti hanno considerato i giovani e hanno voluto educarli e plasmarli. La *children's literature* è quindi "riflesso di ciò che la società vorrebbe essere". Alcune fasi nell'evoluzione del genere si legano specificamente alla storia inglese (puritanesimo, vittorianesimo), ma altre (la nascita dell'istruzione pubblica, la prima industrializzazione) hanno una valenza transnazionale e questo spiega perché la *children's literature* in inglese sia ancora oggi la più universalmente conosciuta, vantando scrittori della fama di Dickens, Alcott, Carroll, Kipling, Wilde, Tolkien e Rowling.

I primi testi diretti all'infanzia intendevano dare un'educazione religiosa, fornire un'istruzione di base o insegnare le buone maniere. Per i puritani del Seicento è urgente correggere la natura corrotta del bambino attraverso letture che lo guidino precocemente alla conversione. Solo nel corso del Settecento si afferma l'idea innovativa che i testi per l'infanzia debbano essere oltretutto utili anche dilettevoli (la pedagogia di Locke ebbe forte influenza in questa svolta).

Significativi in questo secolo sono i racconti – tutti di mano femminile – intesi all'emancipazione delle fanciulle. Con l'affermazione piena della borghesia, i valori da trasmettere ai giovani sono laboriosità, sobrietà, benevolenza verso i poveri, valori che si ritrovano in gran parte della narrativa dell'Ottocento.

La varietà di sottogeneri che si succedono e si fondono è sorprendente: dal *moral tale* alla *fantasy*, dal *fairy tale* all'*animal story*, dalla *school story* al romanzo di avventura e alla *family story*. Alcune di queste tradizioni si intrecciano, ad esempio, nella popolare saga di *Harry Potter* determinandone il successo. Nel corso del Novecento si passa dal dominio delle storie di avventure in terre lontane al ritorno della *fantasy* che evoca altri mondi nel passato o in dimensioni parallele. Sullo sfondo dei racconti per ragazzi, la famiglia gradualmente perde il suo ruolo rassicurante: prima unita, autorevole, solidale, essa tende ora ad apparire problematica e diventa soggetto la ricerca di modelli alternativi.

Gli ultimi capitoli del libro mostrano che in anni recenti realtà nuove – i drammatici eventi del Novecento, la presa di coscienza femminista, il multiculturalismo – si rispecchiano anche nella *children's literature* e che essa non è esente nemmeno da tentativi ispirati al post-modernismo.

# Children's Literature in Italy

A Website devoted to the Study of Children's Books and Literature in Italy

Università degli Studi di Milano

Dipartimento di Scienze del Linguaggio e Letterature Straniere Comparete – Sezione di Anglistica

<http://users.unimi.it/childlit>

## L'isola che c'è: libri per ragazzi Made in England

di Cecilia Barella

La Compagnia del Libro, 22 marzo 2012

[http://www.lacompagniadellibro.tv2000.it/la\\_compagnia\\_del\\_libro/sezioni/00004551\\_L\\_isola\\_che\\_c\\_e\\_\\_libri\\_per\\_ragazzi\\_made\\_in\\_England.html](http://www.lacompagniadellibro.tv2000.it/la_compagnia_del_libro/sezioni/00004551_L_isola_che_c_e__libri_per_ragazzi_made_in_England.html)

La pediatria non è una branca della medicina più semplice perché si occupa di bambini, e i pediatri non sono meno medici degli altri. Così lo studio della letteratura per ragazzi non è più facile perché si occupa dei giovani lettori, e agli studiosi non sono richieste meno competenze. Al contrario.

Ha esordito così, con bonaria ironia, Peter Hunt, ospite alla Fiera del Libro per Ragazzi 2012. Il professore emerito dell'Università di Cardiff è uno dei maggiori studiosi di questa complessa materia, e la sua è stata la prima cattedra di Letteratura per l'infanzia nella storia delle università del Regno Unito.

Peter Hunt ha scritto l'Introduzione e ha presentato a Bologna il libro "Dall'ABC a Harry Potter. Storia della letteratura inglese per l'infanzia e la gioventù" curato da Laura Tosi (Università Ca' Foscari di Venezia) e Alessandra Petrina (Università di Padova) e pubblicato dalla BUP – Bononia University Press di Bologna.

La letteratura per ragazzi – ha continuato il professor Hunt - non solo rientra a pieno titolo nell'ambito della critica letteraria, ma coinvolge altre discipline e competenze quali la sociologia e la linguistica, e travalica generi letterari e confini nazionali. Ad esempio, pensiamo a quanti libri tra quelli che consideriamo i classici per ragazzi o successi degli ultimi anni (Harry Potter) sono stati scritti in inglese! Perciò questo prezioso volume interessa anche i lettori italiani, e non si rivolge esclusivamente agli specialisti, ma anche a chiunque continui a leggere libri per ragazzi o presunti tali (una delle domande sul retro di copertina è "Come mai la fantasy per bambini piace così tanto agli adulti?").

La letteratura per ragazzi ha una storia più giovane rispetto alla letteratura in generale perché l'infanzia stessa è un concetto relativamente moderno, prima i bambini erano esseri umani che si attendeva diventassero (presto) adulti. Il genere letterario oggi considerato più "infantile", le fiabe, non era in origine rivolto esclusivamente ai bambini, e le prime raccolte scritte (soprattutto quelle francesi del '700) erano un divertissement letterario per i salotti.

Una letteratura per i bambini in quanto tali, inizia in Inghilterra nel '600 puritano e con uno scopo educativo. Oggi, invece, capita che spesso gli adulti leggano i libri per ragazzi e, scrivono le curatrici, "Se gli adulti continuano a leggere e a interessarsi ai libri per bambini, vuol dire che la children's literature ci regala un piacere estetico e un divertimento che vanno ben oltre l'età indicata sulle copertine dei libri".

La struttura di questo libro, quindi, segue un criterio tanto cronologico quanto tematico, ovvero analizza autori, motivi rilevanti o sotterranei che attraversano i tre grandi periodi storici successivi: l'epoca puritana, l'epoca vittoriana e la modernità.

Sono intervenute all'appuntamento di Bologna, insieme a Maurizio Ascarì (Università di Bologna), anche le altre autrici del libro: Mariangela Mosca Bonsignore (Università degli Studi di Torino), Francesca Orestano (Università degli Studi di Milano), Elena Paruolo (Università degli Studi di Salerno).